

» se a Pio, non dice niente in particolare, anzi accennato ciò, che
 » il Platina, ed altri Scrittori coetanei dicon di male di esso Pon-
 » tefice, appena si lascia uscir dalla penna l'an. 1470. — Non fu cre-
 » duto, che contasse fra' suoi pregi quello d'amare, e favorire chi
 » amava e coltivava le buone lettere --: Vien persuaso in contratio
 » l'anno seguente -- dal vivente insigne, e chiarissimo Card. Angelo
 » Maria Quirini Vescovo di Brescia, e Bibliotecario della S. R. C.
 » la cui erudita penna, nel dare alla luce la vita scritta dal Canne-
 » fio, ci ha anche provveduti di una nobile apologia del medesimo
 » Pontefice, ed ha messo in chiaro i pregi, che in lui s'osservaro-
 » no --. Perciò pronunzia contro Jacopo Filippo da Bergamo, qua-
 » si abbia scritto il falso: — Morì amato da pochi, e odiato quasi da
 » tutti, senza che ne apparisca alcuna patente ragione --.

» Ciò che ha intermesso in Paolo II. lo ripiglia subito in Sisto IV.
 » replicando esser costume generale di tutti i Pontefici. Parla ironica-
 » mente l'an. 1472. delle premure di Sisto per la spedizione con-
 » tro il Turco, e prosegue -- In mezzo a questi pensieri militari non
 » ometteva Papa Sisto quello d'ingrandire i suoi Nipoti bassamente
 » nati, che questa era la principal cura de i Papi d'allora --. Che
 » di due figliuoli di suo fratello uno, cioè Leandro, lo fece Prefetto
 » di Roma, e gli procurò nobile accasamento d'una figlia bastarda
 » del Re Ferdinando. Questi essendo morto l'an. 1475. ebbe succes-
 » sor nella Prefettura Giovanni altro Nipote, a cui il Pontefice pro-
 » curò il maritaggio con Giovanna figlia del Duca d'Urbino: — E
 » perchè pareva indecente, che la figliuola d'un Principe fosse ma-
 » ritata con chi non possedeva Stati, Sisto vi trovò il ripiego, e fu
 » quello di concedere al Nipote in Vicariato la Città di Sinigaglia
 » colla bella terra, e distretto di Mondavio --, benchè da prima si
 » opponessero i Cardinali. Tal maritaggio fece poi cadere in Casa
 » della Rovere il Ducato d'Urbino. Non portiamo in tutto le parole
 » dell' Annalista, perchè le troviamo in quest'anno esagerate più del
 » solito, e forse poco rette, del che ci dà indizio sul principio, dan-
 » docci ad intendere, essersi ridotto il Giubileo a 25. anni da Papa
 » Sisto, -- Che voglia avea di far questa funzione --: Quando sappia-
 » mo aver ciò determinato Paolo II. con sua Bolla. L'altro figliuol
 » del fratello, cioè Giuliano, lo fece Cardinale, che fu poi Giulio II.
 » Due altri Nipoti Pietro, e Girolamo Riari, dice, che gli amò -- con
 » tal eccello, che fu creduto, esser eglino piuttosto figliuoli, che Ni-
 » poti suoi --. Che Pietro di vil Fraticello Franciscano, divenne amplif-
 » simo Card. del tit. di S. Sisto, Patriarca di Costantinopoli, e poi
 » Arcivescovo di Firenze: e Girolamo divenne l'anno seguente padron
 » d'Imo-